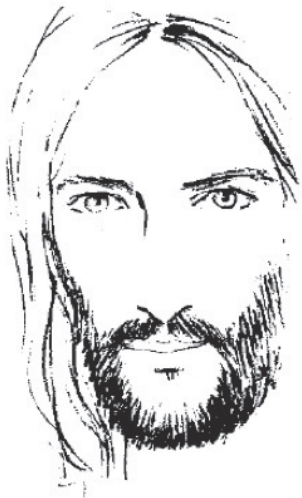


Tornare a Gesù



PREGHIERA (di Roberto Laurita)

*Non ci scegliamo i genitori
e allo stesso modo questi
non possono scegliersi i figli.
E non ci scegliamo neppure
i fratelli e le sorelle.
Gli unici a poter decidere
con chi affrontare l'esistenza
sono lo sposo e la sposa,
il marito e la moglie.
E nonostante questo sono tanti
i matrimoni che falliscono
per le cause più diverse.
Perché accade? Come rimediare
a tante situazioni croniche
di sofferenza, d'incomprensione?
Tu, Gesù, sai bene che esistono
alcune soluzioni giuridiche,
adottate per porre un argine
alla violenza che talora esplose
e mette in pericolo il più debole.
Ma per te all'origine di tutto
c'è quanto avviene
nel cuore di un uomo e di una donna.
C'è l'infedeltà, l'egoismo,
la voglia di avventure,
l'incapacità di accogliersi,
di accettarsi, di perdonarsi
e talora anche la spregiudicatezza,
la superficialità, l'immaturità:
tu chiami tutto con un solo nome,
"durezza di cuore" e rinvii al progetto di Dio.*

Gesù Cristo è il tesoro dell'umanità. Non permettere che Gesù si spenga nel tuo cuore. Lasciati pure attrarre, sedurre e innamorare da Lui. Lasciati accendere il cuore per immettere nel mondo il suo fuoco. Ridesta il desiderio di Gesù e incamminati sui suoi passi. È Lui il fondamento dell'autentica spiritualità cristiana. A Lui dobbiamo ispirarci per il nostro rapporto col prossimo e con Dio stesso. Ed è a Lui che come comunità ecclesiale dobbiamo riferirci. È il suo vissuto - ciò che ha predicato, combattuto e patito - che deve diventare il nostro criterio di orientamento e di vita.

Conversazioni alla scoperta del Cristo

Dal 6 ottobre 2021 ogni mercoledì
ore 20,00 - Chiesa del Carmine

- Giudeo di Galilea
- Abitante di Nazareth
- Cercatore di Dio
- Profeta del regno di Dio
- Poeta della compassione
- Colui che ha cura della vita
- Difensore degli ultimi
- Amico della donna
- Maestro di vita
- Creatore di un movimento innovatore
- Credente fedele
- Conflittuale e pericoloso
- Martire del regno di Dio
- Risuscitato da Dio

Prenditi cura della tua fede. Ti aspetto

Mimmo, sac, il tuo parroco

CALENDARIO AVVIO ANNO PASTORALE 2021-2022 LA COMUNITÀ CRISTIANA "FAMIGLIA DI FAMIGLIE"

"La Chiesa è famiglia di famiglie, costantemente arricchita dalla vita di tutte le Chiese domestiche. Pertanto, in virtù del sacramento del matrimonio ogni famiglia diventa a tutti gli effetti un bene per la Chiesa. In questa prospettiva sarà certamente un dono prezioso, per l'oggi della Chiesa, considerare anche la reciprocità tra famiglia e Chiesa: la Chiesa è un bene per la famiglia, la famiglia è un bene per la Chiesa. La custodia del dono sacramentale del Signore coinvolge non solo la singola famiglia, ma la stessa comunità cristiana" (Amoris laetitia, n. 87).

Ottobre (Mese missionario)

5	Martedì	20,00	Incontro Gruppo famiglia
9	Sabato	15,30	Inizio anno catechistico
14	Giovedì	09,00	Chiesa S. Giuseppe (SS. Medici) : S. Messa e Adorazione (9-18)
20	Lunedì	20,00	Rito rinnovo mandato Ministri Comunione presieduto dall'Arcivescovo



PARROCCHIA SAN FERDINANDO RE
SAN FERDINANDO DI PUGLIA

Tel. 0883.621037

www.sanferdinandore.it
info: sanferdinandore@libero.it
www.mimmomarrone.it
www.oratoriodomenicosavio.it
Web TV: TVSF Tele San Ferdinando su YouTube e Ustream

Foglio settimanale parrocchiale ad uso interno

ANNO XVIII - N. 40

3 OTTOBRE 2021

IL LUNARIO

*"Nella luna si intende la Chiesa, perchè non ha luce propria ma è illuminata dall'Unigenito Figlio di Dio,
il quale è allegoricamente chiamato Sole in molti passi delle Sacre Scritture" (S. Agostino).*

L'uso dell'Amore

I farisei e i discepoli di Gesù. Una muraglia a destra e una a sinistra. Esempi diversi e simili della stessa lunghezza d'onda: la durezza del cuore umano al confronto con la larghezza di cuore di Dio. La rigidità dell'uomo posta di fronte alla misericordia divina. Sì, perché da un lato troviamo i farisei che, volendo incastrare Gesù beccandolo in errore, gli chiedono cosa pensi del libello di ripudio ratificato in Esodo e in Levitico. Se Gesù risponde con durezza diranno che egli è un divisore di rapporti di coppia, se risponde con permissività sarà un nemico della Legge mosaica. Cristo, come in altre controversie, non risponde sottomettendosi all'inganno ma pone a sua volta un'altra domanda. Geniale. Non solo. Teologicamente ogni domanda dell'uomo è un atto di orgoglio; è Dio la domanda dell'uomo, Dio la verità che si dona alla coscienza pura e semplice, come quella dei bambini. L'uomo "non può creare la verità, ma solo trovarla" (S. Teresa Benedetta della Croce).

Dall'altro canto proprio i fanciulli puri e semplici, e con loro quanti assomigliano a loro perché sono puri come le colombe e limpidi come rivolo di sorgente di montagna, vengono respinti alla dogana dell'intransigenza dei discepoli.

Che scandalizzano Gesù, lo indignano. Cristo non è indifferente agli abusi di potere di quanti si frappongono come barriera tra i piccoli e i poveri e Lui. Gesù è ponte tra cielo e terra, ma circondato da fili spinati di chi è ancora cupo e rigido, inflessibile e ingabbiato nelle logiche di gerarchia paralizzante. Dio spezza le catene di ogni divisione, abbatte muri di separazione, e richiamando la Genesi (sia come libro biblico che come inizio della vita umana) riporta tutto alla sua origine: siamo fatti per l'unità. Dobbiamo recuperare "L'uso dell'Amore" (A. Branduardi) che ogni uomo e donna ha, ognuno può imparare solamente dall'altro, e dall'Alto.



*"LASCIASTE CHE I BAMBINI VENGANO A ME"
Mc 10,14*

Buona Domenica!
don Domenico Savio

Il Sinodo in un mondo postmoderno

di: Vinicio Albanesi

Il discorso di papa Francesco alla diocesi di Roma di sabato 18 settembre 2021 (qui) aiuta ad affrontare il cuore della sinodalità nel mondo diventato oramai

postmoderno, nel quale è immersa la vita delle parrocchie: da quelle forti e organizzate delle città, fino a quelle periferiche e rurali.

Il soggetto consumatore

La riflessione si fa doverosa perché impegna l'ascolto di culture che, nel breve tempo di qualche decennio, sono profondamente cambiate.

Il popolo di cui parla Francesco è trasformato, almeno nel mondo occidentale. Rileggendo le analisi dei cambiamenti negli ultimi quarant'anni, occorre prendere

coscienza che la sintesi culturale della nostra gente è altra.

Dando ascolto ad analisi pertinenti e scientificamente fondate, il soggetto moderno è considerato e strutturato come semplice consumatore.

Sono saltati i riferimenti e le sintesi cristiane, marxiste, liberiste della persona, per tradursi in un consumismo il cui potere è nelle mani di pochi grandi gruppi di intermediazione che, tramite la pubblicità, inducono all'acquisto ossessivo di

→ continua

Il Sinodo in un mondo postmoderno

di: Vinicio Albanesi

→ segue beni e di merci, senza altri riferimenti. La stessa pubblicità, con i mezzi di comunicazione, stravolge la realtà, rendendola semplicemente visione lontana e irreal.

Si sono dileguati i concetti di persona, di comunità, di dignità. Vengono in mente le parole della Lettera di Giacomo che è stata letta recentemente nella messa domenicale: «Siete pieni di desideri e non riuscite a possedere; uccidete, siete invidiosi e non riuscite a ottenere; combattete e fate guerra!» Un'analisi datata duemila anni fa! Senza entrare nei dettagli di studi sociologici complessi, è esperienza comune registrare le difficoltà che la proposta religiosa incontra nelle nostre parrocchie per suggerire ascolto e dialogo.

Il papa ne è convinto: «Se la parrocchia è la casa di tutti nel quartiere, non un club esclusivo, mi raccomando: lasciate aperte porte e finestre, non vi limitate a prendere in considerazione solo chi frequenta o la pensa come voi – che saranno il 3, 4 o 5%, non di più. Permettete a tutti di entrare... Permettete a voi stessi di andare incontro e lasciarsi interrogare, che le loro domande siano le vostre domande, permettete di camminare insieme: lo Spirito vi condurrà, abbiate fiducia nello Spirito. Non abbiate paura di entrare in dialogo e lasciatevi sconvolgere dal dialogo: è il dialogo della salvezza».

Da qui la proposta di un affidamento allo Spirito perché riporti saggezza.

Rimane intatta la domanda sul che cosa fare. Avere fiducia significa essere testimoni di un Dio che ha donato alla terra e all'umanità le occasioni per la visione beatifica del regno di Dio. Quel "lasciatevi sconvolgere" delle parole del papa, al di là di piccoli esperimenti, ha indicato la via di comportamento.

Siamo fermi a 50 anni fa

La nostra organizzazione ecclesiale è ferma sostanzialmente agli anni '50: liturgia, catechesi, carità, pietà popolare sono rimaste le stesse. Di fronte alle trasformazioni si sono approfonditi i temi della secolarizzazione, della nuova evangelizza-

zione, della riscoperta della catechesi battezzata: tentativi che si sono dimostrati insufficienti nella realtà che ha annullato antiche sintesi.

Non ci siamo resi conto della velocità delle trasformazioni e – per essere sinceri – non è stata compresa la loro portata. Per due motivi: il primo è consistito nel non avere strumenti di lettura, il secondo nel rimanere fedeli a quanto la liturgia, la morale, la teologia ci avevano suggerito nel dopoguerra. Il problema vero è una nuova visione del mondo enormemente lontana

dai comportamenti trascorsi.

Il divario di sintesi religiosa e mondo sociale è diventata enorme.

Al di là dell'opera dello Spirito e della fiducia in Dio, un'indicazione della lettera di papa Francesco che può essere letta è nelle sue parole: «Prima di incominciare questo cammino sinodale, a che cosa siete più inclini: a custodire le ceneri della Chiesa, cioè della vostra associazione, del vostro gruppo, o a custodire il fuoco? Siete più inclini ad adorare le vostre cose, che vi chiudono – io sono di Pietro, io sono di

Paolo, io sono di questa associazione, voi dell'altra, io sono prete, io sono vescovo – o vi sentite chiamati a custodire il fuoco dello Spirito?».

L'immagine del fuoco e delle ceneri può aiutare a indicare la via. Occorre coraggio nel mettere mano a una serie di decisioni che appartengono alle ceneri, ma che in realtà nascondono il fuoco.

La riforma della Curia romana, l'aggregazione delle diocesi, le chiese dismesse, la riorganizzazione diocesana, i nuovi gruppi ecclesiali, le giovani e le antiche Congre-

gazioni religiose, gli scandali, l'uso delle proprietà ecclesiastiche sono temi pertinenti al Sinodo.

I ragazzi e le giovani famiglie

Sicuramente non bastano; distinguere il fuoco dalle ceneri non è facile. Eppure è possibile concentrarsi sulle briciole che l'animo umano nasconde e non dimentica. Probabilmente l'opera dello Spirito opera in quelle briciole.

Da qui l'impegno a non aver paura delle circostanze che sono cambiate, ma di restare fermi nella sostanza del messaggio evangelico. Pastoralmente significa rimanere nella verità della fede, non sottolineando eccezioni e contraddizioni.

Soprattutto in due ambiti di impegno che restano significativi: i ragazzi e le giovani famiglie. Di fronte agli adolescenti, i genitori e gli adulti rimangono senza risposte. I loro figli hanno abbreviato le tappe della loro crescita; sono diventati aggressivi, ma anche fragili e facilmente influenzabili. Sono soprattutto "digitali nativi". Girano il mondo della rete e sono propensi a seguire miti e tendenze.

I nostri oratori sono attrattivi per troppo pochi soggetti: occorre andare a cercare i ragazzi, superare la loro diffidenza, comprendendone linguaggi e atteggiamenti. Si mostrano a chi così agisce, che hanno cuore, generosità e soprattutto apprezzamento per quanti si prendono cura di loro.

Una cultura prima ancora di una religione

Le giovani famiglie interpretano soggettivamente leggi, indicazioni, emozioni, affetti. Hanno bisogno di essere accompagnate, suggerendo responsabilità. Avvertono il loro impegno, anche se non sono ancora decisi di che fare della loro vita. Si avvitano

tra i rimpianti della giovinezza e la maturità non ancora raggiunta. È utile accompagnarli, sostenerli, rendersi sensibili alle loro solitudini.

La strada della catechesi è sui grandi temi che pure giovani e adulti avvertono: il lavoro, l'ambiente, l'ecologia, gli affetti, le responsabilità, il mondo.

Di fronte al cataclisma dei cambiamenti, una tentazione è quella di stringersi in gruppi selezionati, piccoli e fedeli, dimenticando "le genti" che rimangono lontane. Il soggetto della missione della Chiesa è il popolo, con tutte le variabili che esso rappresenta. Se non apparisse come eresia, siamo chiamati a diventare propositori di cultura, prima che di religione.

La nostra fede cristiana ci aiuta ad offrire una visione solare del mondo e delle sue creature: il rispetto, l'universalità, il perdono, la fraternità sono valori che valgono ancora di più nel clima delle apparenze, della bellezza, delle ricchezze. Non per impegno religioso, ma per la storia delle creature. Anche chi è ricco, potente e visibile, ha le sue paure che, guarda caso, si rivelano ancestrali: diventare povero, aver paura della morte.

Il Dio cristiano, rivelato da Gesù Cristo, sarà così cercato, incontrato, voluto bene. È un grave errore persistere nel rappresentare la "verità" di Gesù Cristo suggerendo adesione. Occorre prima di tutto condividere le condizioni di ogni creatura, perché la creatura si disponga a cercare risposte finali che la fragilità delle cose terrene non offre. Non si tratta di moralismo, ma di un autentico percorso catechetico che parte dalla condizione umana per trovare in Dio la risposta solida e pacificatrice. Si placherà l'esigenza dell'immortalità che solo il Creatore può suggerire, fuggendo le ansie del futuro dopo la morte.

I RACCONTI DEL GUFO ISPEZIONE IN TRINCEA

Il Gufo nei suoi pensieri notturni disse:

Durante un'Ispezione, un Colonnello si fermò, squadrò il Soldato da capo a piedi, e gli disse con durezza: «Abbottona la tasca, Soldato!».

Il Soldato, assai confuso, balbettò: «La devo abbottonare subito, Signor Colonnello?».

«Sì, immediatamente!».

Allora il Soldato si avvicinò cautamente, ed abbottonò il risvolto del taschino della camicia del Colonnello!

“È sempre più facile vedere le tasche “sbottonate” degli altri, che non le proprie... Gesù diceva: «Ipocrita, prima togli la trave dal tuo occhio, ed allora potrai vedere bene, per togliere la pagliuzza dall'occhio del tuo fratello!» (Lc 6,42)”.

CALENDARIO SETTIMANALE LITURGICO-PASTORALE

DOMENICA 3 OTTOBRE XXVII DOMENICA TEMPO ORDINARIO Gen 2,18-24; Sal 127; Eb 2,9-11; Mc 10,2-16 <i>Ci benedica il Signore tutti i giorni della nostra vita</i>	Cerca di essere uomo, reagisci! La tua ragazza ti ha lasciato? E lasciala anche tu! (Tiziano Scravi)	SS. Messe ore 9,00 - 11,00 – 19,30 Ore 11,00. Battesimo di ALICINO RAFFAELLA
LUNEDI' 4 OTTOBRE S. FRANCESCO D'ASSISI, patrono d'Italia - f Gal 6,14-18; Sal 15; Mt 11,25-30 <i>Tu sei, Signore, mia parte di eredità</i>	L'amore è un labirinto, il matrimonio di solito non è mai l'entrata.	Ore 18,30: S. Rosario Ore 19,00: S. Messa I anniversario +ADDOLORATA (MICCOLIS)
MARTEDI' 5 OTTOBRE S. Faustina Kowalska; B. Bartolo Longo; B. Alberto Marchetti - Gio 3,1-10; Sal 129; Lc 10,38-42 <i>Se consideri le colpe, Signore, chi ti può resistere?</i>	Se dell'amore ne sai poco, molto ne parli.	Ore 18,30: S. Rosario Ore 18,30: S. Rosario Ore 19,00: S. Messa
MERCOLEDI' 6 OTTOBRE S. Bruno (mf); S. Fede; S. Magno di Oderzo Gio 4,1-11; Sal 85; Lc 11,1-4 <i>Signore, tu sei misericordioso e pietoso</i>	Attraverso l'amore ogni cosa è per sempre.	Ore 18,30: S. Rosario Ore 19,00: S. Messa Ore 20,00: Conversazioni alla scoperta del Cristo (Chiesa del Carmine)
GIOVEDI' 7 OTTOBRE Beata V. Maria del Rosario (m); S. Giustina; S. Augusto Mt 3,13-20a; Sal 1; Lc 11,5-13 <i>Beato l'uomo che confida nel Signore</i>	Meglio essere lasciati, che mai amati.	Ore 18,30. Concelebrazione eucaristica presso Parrocchia del S. Rosario e adorazione eucaristica
VENERDI' 8 OTTOBRE S. Pelagia; S. Felice di Como; S. Reparata Gl 1,13-15; 2,1-2; Sal 9; Lc 11,15-26 <i>Il Signore governerà il mondo con giustizia</i>	Nonostante che gli uomini cerchino la distanza tra loro, l'amore continua ad unirli.	Ore 18,30: S. Rosario Ore 19,00: S. Messa Ore 20,00: Consiglio Pastorale Parrocchiale
SABATO 9 OTTOBRE Ss. Dionigi e c. (mf); S. Giovanni Leonardi (mf) Gl 4,12-21; Sal 96; Lc 11,27-28 <i>Gioite, giusti, nel Signore</i>	Quando non si ama, nel silenzio che è in ognuno di noi si può sentire il disperato singhiozzo dell'amore.	Ore 11,00: Matrimonio VENTRELLA NICOLA – STELLA MARIA ROSARIA Ore 15,30-16,45: Catechismo I-II ELEMENTARE (Parrocchia) Ore 15,30-16,45: Catechismo III-IV ELEM. (Oratorio) Ore 17,15-18,30: Catechismo V ELEM. – II MEDIA (Oratorio) Ore 17,45-18,45: Catechismo III Media (Parrocchia) ore 18,30: S. Rosario ore 19,00: S. Messa ore 19,00: Battesimo di STRIGNANO NAOMI
DOMENICA 10 OTTOBRE XXVIII DOMENICA TEMPO ORDINARIO Sap 7,7-11; Sal 89; Eb 4,12-13; Mc 10,17-30 <i>Saziati, Signore, con il tuo amore: gioiremo per sempre</i>	Della persona che ami, non cercare nella testa ciò che essa tiene nel cuore.	SS. Messe ore 9,00 - 11,00 – 19,30